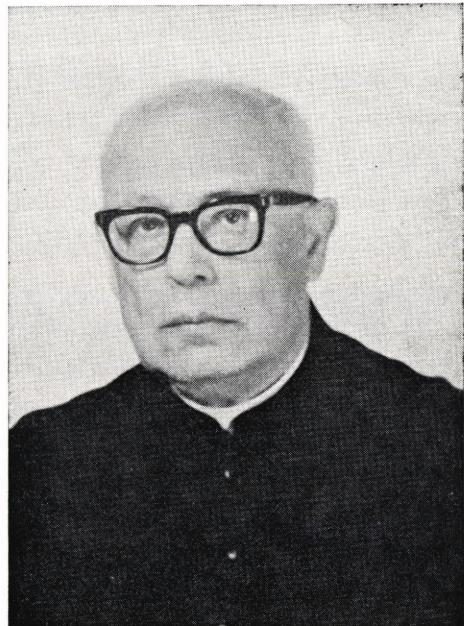


**ORATORIO SALESIANO
« SACRO CUORE »
CALTANISSETTA**

31 Gennaio 1978



Carissimi Confratelli,
il 21 dicembre u. s. rendeva la sua bell'anima a Dio, stroncato da un infarto, il Confratello

Sac. MICHELE VIVIANO

di anni 68

Era nato a San Cataldo il 29 settembre 1909 da Angelo e Concettina Chinnici. Fece l'aspirantato e il noviziato in San Gregorio dove emetteva la prima professione religiosa il 2 ottobre 1926. La teologia la fece a Messina (Domenico Savio) dal 1932 al 1936. Fu ordinato Sacerdote il 12 luglio 1936.



Fu in diverse Case dell'Ispettoria con vari incarichi. Il suo lavoro principale fu quello di Prefetto-Economista. Con questo ufficio rimase per ben quindici anni a Randazzo dal 1954 al 1969. Dal 1969 alla morte visse in questa casa rendendosi utile in tutti i modi.

Il suo cuore rimase minato da un primo infarto avuto nel 1972. Avrebbe avuto bisogno di riposo assoluto ma non sapeva rassegnarsi all'inazione.

La sera del 20 dicembre aveva cenato regolarmente coi Confratelli. Poi in camera sua, come ogni sera, aveva recitato il Rosario e la Compieta e quindi si era messo a letto serenamente. Verso le due lo sorprende un attacco di cuore. Trova la forza di alzarsi e di chiamare un Confratello al quale, come prima cosa, tornato in camera, chiede di volersi confessare. Intanto accorre il Direttore e gli altri Confratelli. Si telefona a un medico, si corre a prendere l'olio degli infermi... ma Don Viviano rende la sua anima a Dio. Sono appena le 2,15.

Sono in questa Casa da pochi mesi, ma posso con piena coscienza affermare quanto è convinzione unanime di quanti lo conobbero,

« Don Viviano fu un UOMO BUONO ».

Aveva ricevuto dalla natura un temperamento mite e dolce. Ma certamente lo ha affinato con uno sforzo costante e un severo autocontrollo. Era sempre sorridente; così lo ricordiamo tutti e questo ce lo rendeva caro. Ispirava fiducia, serenità, gioia e ottimismo.

« Don Viviano fu un BUON RELIGIOSO ».

Voglio solo ricordarlo per la PIETA' e il LAVORO.

Era sempre presente e puntuale alle pratiche di pietà. Sempre disponibile per il ministero delle Confessioni. Ogni pomeriggio era in Parrocchia. Guidava il Rosario, se c'era bisogno, partecipava alla Messa e si teneva pronto per ascoltare le Confessioni. La domenica non si risparmia. Celebriava la Messa di orario che gli si assegnava e confessava per tutte le altre Messe. Molti fedeli l'avevano scelto come confessore abituale e ne conservano il più bel ricordo.



Don Viviano, ammalato di cuore e già anziano, non poteva esercitare pienamente un ufficio particolare. Allora faceva il lavoro più prezioso: aiutava tutti e in tutto. Faceva la spesa, si occupava della dispensa, assisteva i ragazzi durante il pranzo e li serviva con materna delicatezza, assisteva gli uomini dell'associazione pensionati e si teneva sempre pronto a soddisfare ogni altro bisogno.

I suoi funerali furono il segno tangibile dell'affetto e della stima che godeva da parte di tutti. Alla Concelebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo della Diocesi, presero parte più di cinquanta Sacerdoti tra Confratelli e Sacerdoti del clero secolare e regolare. Il fratello, Dottor Vincenzo, volle tumularne la salma a San Cataldo perché i parenti potessero averlo più vicino.

Carissimi Confratelli, mentre raccomando alle vostre preghiere l'anima del caro Don Viviano nel caso che avesse ancora bisogno dei nostri suffragi, vi chiedo anche un ricordo per questa piccola Comunità così duramente provata e per chi si professa

Vostro aff.mo in Don Bosco
Sac. Giovanni Chirdo
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. MICHELE VIVIANO, nato a San Cataldo (CL) il 29-8-1909 - morto a Caltanissetta il 21-12-1977 a 68 anni di età, 51 di professione religiosa e 41 di sacerdozio.



